

L'orrido verde, antologia Lovecraftiana

Nel

vasto e tenebroso panorama della narrativa dell'orrore, *Il Prato Verde*, o *The*

Green Meadow, si staglia come uno dei due racconti composti da **H.P. Lovecraft**

in collaborazione con **Elizabeth Berkeley**,

nota anche come **Winifred V. Jackson**,

presumibilmente sua amante nel corso di quegli anni. Questa opera

sottolineano l'influenza e il mistero che circondano l'articolato

universo letterario lovecraftiano. Ispirandosi al racconto *The Green Meadow* di **H.P.**

Lovecraft e Winifred

Virginia Jackson (grazie a un'idea di **Flavio Deri**),

l'antologia *L'orrido verde*,

pubblicata da Colomò Editore,

si propone di creare un nuovo "topos" dei Miti di Cthulhu.

L'iniziativa è nata all'interno del

canale telegram Lovecraft Italia. I racconti

si immergono nelle profondità di questa enigmatica località, *Green*

Hole, intessendo una complessa trama di

storia, geografia e mitologia dell'orrore cosmico. Qui, le radici

della paura penetrano in terreni fertili di oscurità, creando una

scenografia letteraria completa, pronta a trascinare il lettore in un

viaggio spettrale tra gli intricati sentieri dei Miti di

Cthulhu.

L'Orrido Verde,

frutto di un'intensa rielaborazione, si erge al di là della
mera

riscrittura; è piuttosto un'opera destinata a espandere un
nucleo

narrativo già collettivo, come per natura sono i Miti di
Cthulhu. Il

Gruppo Telegram Lovecraft Italia, nell'arduo compito di
perpetuare la

tradizione lovecraftiana, si propone di evolvere il discorso
mantenendo intatto il rispetto per il modello originale. Ogni
racconto in questa collezione agisce come un prezioso
frammento,

aggiungendo un pezzo al mosaico di terrore e fascino che ha
caratterizzato le generazioni di abitanti e coloni che si sono
succeduti a Green Hole. Alcuni sono eroi che lottano per il
bene,

altri servi oscuri dei Grandi Antichi, orrori extraterrestri
che

assomigliano a dèi abietti, osservando dall'abisso con occhi
ancestrali e indifferenza glaciale. Tra le pagine di questa
antologia, i lettori verranno trasportati in un mondo dove
l'orrore

si mescola con la bellezza, dove la luce delle stelle si
confonde con

l'oscurità dell'anima umana. I racconti di autori come
Federica

Baldi, Flavio Deri, Mauro Palazzi, Davide Russo

e **Paolo Sista** si

rivelano come lanterne nelle tenebre, guidando il lettore
attraverso

corridoi di terrore e rivelando segreti che avrebbero dovuto
rimanere

sepolti nell'oblio. In conclusione, *L'Orrido*

Verde non è soltanto un'antologia di

racconti dell'orrore, bensì un'esperienza visionaria che mette

alla
prova la stessa percezione del mondo circostante. È un invito
a
immergersi nell'abisso dell'anima umana, a scrutare
nell'oscurità
con occhi aperti alla conoscenza del terrore primordiale che
dimora
nel cuore di ogni individuo. Preparatevi, dunque, a fare
visita a
Green Hole, ma sappiate che una volta varcata la soglia,
potreste non
riuscire più a tornare indietro.

Il
volume è acquistabile sulle principali librerie on line

Canale
Telegram Lovecraft Italia: @Lovecraft_ITA

*L'orrido
verde*

*Autori
vari*

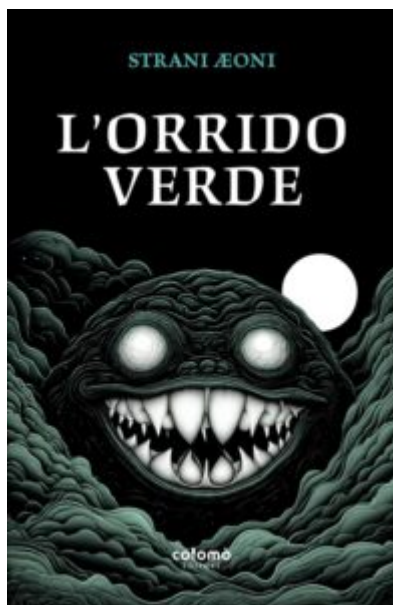
*Editore:
Colomò Editore*

*Pag.
146*

Codice

ISBN: 979-1281430105

Prezzo: 13 €



Howard Phillips Lovecraft



Winifred V. Jackson

Le leggi dell'ordine etico di Maurizio Cometto

Nel contesto del 2072, l'Italia emerge come una roccaforte imponente, isolata dal resto del mondo tramite la maestosa "Grande Muraglia Italiana". **Maurizio Cometto** ci trasporta in una realtà distorta, permeata da un senso pervasivo di paranoia e controllo assoluto, che evoca lo stile visionario dei grandi maestri della fantascienza. Le rigide leggi imposte dal Comitato di Salute Pubblica governano ogni aspetto della vita quotidiana, trasformando la società in un intricato labirinto di conformismo e vigilanza reciproca. In questo scenario claustrofobico, le parole straniere sono proibite, gli smartphone sono relegati al passato e la tecnologia è rigidamente controllata e limitata alle sue funzioni essenziali. Tuttavia, dietro questa maschera di ordine apparente si nascondono segreti oscuri e verità celate. Chi sono davvero gli "stranieri" che si dice minaccino l'integrità

dell'Italia? E quale enigma cela il misterioso programma Empathy, che promette di svelare i segreti al di là della Muraglia? Cometto ci trascina in un turbine di suspense e ambiguità, manipolando le nostre percezioni e costringendoci a interrogarci sulla stessa natura della realtà. La sua prosa, affilata e incisiva, ci avvolge in un universo distorto dove le apparenze ingannano e la verità è una chimera fugace. In questo mondo sospeso tra sogno e realtà, l'autore ci spinge ad esplorare i confini della mente umana, a confrontarci con i nostri demoni interiori e a mettere in discussione le nostre convinzioni più radicate. "Le Leggi dell'Ordine Etico" non è soltanto un romanzo distopico avvincente, ma anche un viaggio psicologico che ci sfida a guardare oltre le facciate e ad accettare l'incertezza che permea il nostro universo. In un'epoca dove la verità è un bene raro e prezioso, **Maurizio Cometto** ci ricorda che la libertà è una conquista incessante, una battaglia da combattere ogni giorno. Con la sua scrittura ipnotica e coinvolgente, ci invita ad esplorare le profondità della nostra anima e a trovare la forza di resistere alle catene dell'oppressione, tracciando così un nuovo e ignoto destino per l'umanità. Inoltre, il romanzo è un viaggio psichedelico che mi ha richiamato alla mente "Le Tre Stimmate di Palmer Eldritch" di **Philip K. Dick**, soprattutto per l'impiego delle pillole rosse e verdi che inducono i protagonisti a rivivere i propri ricordi in maniera allucinata.

L'AUTORE

Maurizio Cometto è nato a Cuneo nel 1971 e vive a Torino. Tra i suoi libri pubblicati: la raccolta di racconti "Magniverne" (edizioni Il Foglio, 2018), il ciclo di cinque romanzi "Il libro delle anime" (Delos Digital, collana Odissea Fantasy, usciti tra il 2021 e il 2022), il racconto "Il Signore del Giardino" (Delos Digital, collana Innsmouth, 2021), il romanzo "Get Back" (edizioni Il Foglio, 2022), e la raccolta di racconti "Cambio di stagione" (edizioni Il Foglio,

2011 e poi Delos Digital, collana Odissea Fantasy, 2023).
Nel 2022 ha curato per Delos Digital l'antologia di realismo magico "La Boutique degli Incanti".
Dal 2023 è responsabile, sempre per Delos Digital, della collana Frattali, dedicata al fantastico puro.

Dettagli

Titolo: Le leggi dell'ordine etico

Autore: Maurizio Cometto

Editore: Delos Digital

Anno: 2024

Formato: Cartaceo / Ebook

Isbn: 9788825427783

Prezzo: 17,10 € / 4,99 €



Meyrinkiana Rivista N. 2

Visioni

Interconnesse: Alla Scoperta dell'Universo Letterario di Gustav

Meyrink

La

seconda edizione della rivista *Meyrinkiana* si erge come un portale verso mondi oscuri e misteriosi, guidando il lettore attraverso un labirinto di simboli, miti e conoscenze arcane.

Curata

con maestria da **Vittorio Fincati**, questa pubblicazione si distingue per la sua profondità d'indagine e la sua capacità di

trasportare il lettore in territori inesplorati della mente.

Il

fulcro di questo numero risiede senza dubbio nella figura enigmatica

di **Gustav Meyrink**, l'autore che ha incantato e turbato le menti dei lettori con le sue opere intrise di occultismo e misticismo. Attraverso saggi illuminanti e approfondimenti biografici, ci immergiamo nelle profondità della mente di **Meyrink**, esplorando il suo rapporto con il grande cabalista **Eliphas Levi** e gettando nuova luce sui suoi Esercizi Tantrici alla Loggia della Stella Blu. Una delle gemme di questo volume è la rivelazione del *Testamento Kerning*, un documento dal potere sconfinato che getta nuove ombre sulle vicende di Meyrink e sulle sue opere. Le pagine si animano con racconti avvincenti come *Il Caro Agostino* (*der liebe Augustin*), che ci trascinano in un vortice di emozioni contrastanti e riflessioni filosofiche. Ma la rivista non si limita a esplorare il mondo interiore di **Meyrink**: ci trasporta anche nei luoghi che hanno plasmato la sua visione unica. Dalle strade tortuose di Praga alla Bulgaria, i luoghi di **Meyrink** assumono una vita propria, diventando palcoscenici di epiche avventure e misteri irrisolti. Tuttavia, non mancano le controversie e i contrasti. La figura di **Meyrink** viene confrontata con quella di **René Guénon**, rivelando un duello di idee e filosofie che solletica l'intelletto e invita alla riflessione. E mentre esploriamo le relazioni dell'autore con l'esoterista "AME" e la sua opera magica, ci imbattiamo in misteri ancora più profondi, che ci spingono a scrutare nell'abisso dell'ignoto. In conclusione, il secondo numero della Meyrinkinana si rivela un viaggio

affascinante e
suggestivo attraverso le intricanti pieghe dell'universo
letterario
di Gustav Meyrink. Con una combinazione di erudizione,
intuizione e
visione, questa rivista offre un'esperienza unica che non
mancherà
di affascinare e ispirare tutti coloro che si avventurano nel
suo
labirinto di conoscenza.

Link per l'acquisto:

<http://www.tipheret.org/product/meyrinkiana-2/>

Meyrinkiana

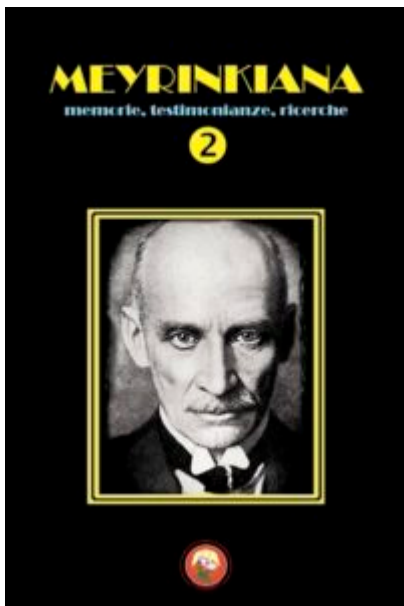
2

*Autore: Vittorio
Fincati, Gustav
Meyrink*

*Pagine:
84*

*ISBN:
978-88-6496-740-0*

prezzo: 10,00 €



La gora del sacrificio e altre storie weird di Algernon Blackwood

Nel
panorama dell'occulto letterario pochi nomi evocano
un'atmosfera
tanto enigmatica e suggestiva quanto **Algernon
Blackwood**. E ora, grazie alla meticolosa
curatela di **Claudio Foti**,
possiamo immergerci nelle profondità oscure della mente
dell'autore
attraverso la raccolta di racconti intitolata *La
gora del sacrificio e altre storie weird di Algernon
Blackwood*.

Foti ci accoglie

con un'introduzione che non solo getta luce sui legami tra **Blackwood**

e la Golden Dawn, una società segreta che ha stregato molti intellettuali del tempo, ma ci catapulta anche nelle profondità

dell'esperienza stessa dei membri. **Foti**

nell'introduzione cita anche **Arthur Machen**,

altro affiliato alla Golden Dawn. Ma andrebbe detto come **Machen**

disdegnasse l'occultismo in ambito letterario, che lo

considerava alla stregua di paccottiglia come

emerge leggendo un suo articolo sull'argomento tradotto da

Pietro

Guarriello nel primo numero della rivista

Zothique. La sua sensibilità lo portava a scrivere di cose segrete,

a scoprire "melodie inascoltate" e ad accedere agli incantesimi

che aprono le porte sulla piena visione del mondo invisibile.

È

un'immersione nel mistero, nella magia e nell'occulto che

Blackwood

ha saputo tradurre così abilmente nei suoi scritti. La raccolta

abbraccia un ventaglio di racconti, alcuni dei quali erano ormai

dimenticati e introvabili da decenni. **Foti**

ci guida attraverso questo viaggio nel tempo letterario, mettendo in

luce il valore storico e culturale di ogni singolo racconto.

Resti

Romani, La

Follia di Jones, La

Casa Vuota e gli altri, risplendono ancora

una volta sotto la luce della sua cura editoriale, rivelando aspetti

oscuri e inquietanti dell'immaginario di Blackwood. Ma è nei racconti inediti che questa raccolta raggiunge la sua massima potenza. *Immaginazione, La Gora del Sacrificio, Stregonerie Egizie e Il Sacrificio* si ergono come pietre miliari dell'opera di **Blackwood**, portando il lettore in territori ancora più remoti e misteriosi. In questi racconti l'autore si libra tra le nebbie dell'ignoto sondando le profondità dell'anima umana e dell'universo stesso. Ci troviamo di fronte a storie che non solo ci coinvolgono emotivamente, ma ci spingono a riflettere sulle più oscure e inspiegabili sfaccettature della realtà. Attraverso la prosa di Blackwood ci addentriamo in mondi in cui il confine tra il reale e il soprannaturale si dissolve, lasciandoci senza parole di fronte alla sua maestria nel dipingere atmosfere inquietanti e visionarie. In conclusione *La gora del sacrificio e altre storie weird di Algernon Blackwood* è molto più di una semplice raccolta di racconti. È un viaggio nella mente di uno dei maestri indiscussi del genere weird, un'esplorazione delle profondità dell'umano e dell'ignoto che ci circonda. Grazie a **Claudio Foti**, possiamo finalmente immergerci completamente in questo mondo oscuro e affascinante, lasciandoci rapire dalle sue infinite possibilità e dalla sua straordinaria capacità di incantare e spaventare allo stesso tempo.

Algernon

Blackwood (1869-1951) è considerato uno dei maestri del *weird*. Creatore del "detective dell'occulto" John Silence, è celebre soprattutto per *I*

Salici,

considerato da **H.P.**

Lovecraft

il "miglior racconto nella storia della letteratura del soprannaturale". Fu membro della società iniziatica Golden Dawn.

La

gora del sacrificio e altre storie weird di Algernon Blackwood

Autore:

Algernon Blackwood

Editore:

Indipendently Published

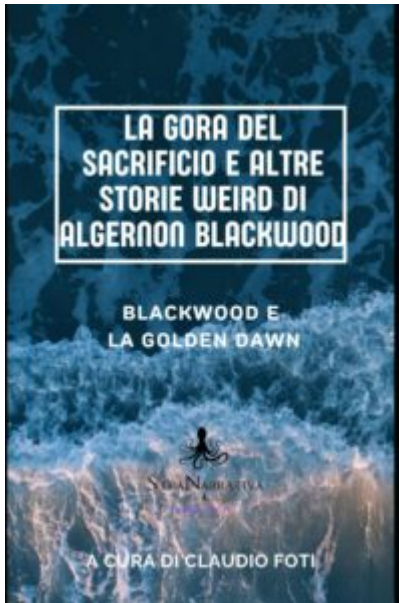
Pag.

259

Codice

ISBN: 979-8865727491

Prezzo: 12,48 €



by Howard Coster, half-plate film negative, July 1929

Urotsukidoji di Hideki Takayama

Atto I – LA NASCITA DEL CHOJIN

Sono ormai millenni che sulla Terra convivono tre diversi mondi paralleli: il mondo degli umani, dei demoni e degli uomini-bestia. La leggenda vuole che ogni tremila anni un dio superiore, il Chojin, si risvegli per unificare questi mondi in uno solo. Sono tre secoli che l'uomo-bestia Amano vaga alla ricerca di questo essere superiore e, finalmente, la sua

ricerca sembra essere giunta alla fine: i suoi sospetti ricadono su Ozaki, uno studente delle superiori bello e popolare, capitano di una squadra di basket: potrebbe essere lui l'incarnazione del Chojin. Intanto il giovane Nagumo, compagno di scuola di Ozaki, continua la sua vita da studentello "sfigato", sognando ad occhi aperti una possibile relazione con Akemi, la più carina della scuola. Anche Nagumo, forte della sua energia scatenata dagli ormoni, è osservato da vicino da Amano. Chi sarà la reincarnazione del Chojin.

Atto II – ELIMINATE IL CHOJIN!

L'identità del Chojin è stata rivelata: la sua reincarnazione non era Ozaki (sebbene gli indizi dicessero il contrario), bensì l'altro improbabile sospettato suo compagno di scuola. Nagumo intanto vive un momento felice: ignaro di essere lui stesso il dio superiore, è riuscito a conquistare la sua amata Akemi, per lo stupore generale dei compagni che lo vedevano solo come uno sfigato, primo fra tutti Niki, innamorato anche lui della giovane ragazza. Proprio la vicenda di Niki è al centro di questo secondo capitolo della saga: il ragazzo è perennemente depresso e cupo, vittima delle violenze dei genitori e degli scherzi crudeli dei compagni. Si fanno allora avanti i demoni, che lo convincono a diventare uno di loro, garantendogli che, così facendo, la sua vita, fino ad allora orribile e indegna, avrebbe subito una svolta decisiva. E la svolta arriva: Niki non è più lo stesso ragazzo timido e insicuro di un tempo, ma un delinquente forte e violento, abile con le mani e disinibito con le donne. Non passa molto tempo, ed ecco che, a causa della mente offuscata dal potere demoniaco, arriva a rapire Akemi e a tentare di violentarla. Anche se riesce a fermarsi in tempo (la sua parte umana mantiene vivo il ricordo della giovane ragazza, l'unica che era gentile con lui quando tutti lo deridevano) ormai è troppo tardi: Nagumo, a causa dell'azione sconsiderata di Niki, si trasforma nel Chojin e arriva a battersi col suo rivale per salvare la sua amata. Lo scontro sarà tremendo... Intanto Amano,

con l'aiuto del saggio anziano degli uomini-bestia, riesce a vedere quale sarà, in futuro, l'utopico mondo riunito dal Chojin: la realtà sarà inquietante e assolutamente diversa da quella che tutti si immaginavano.

Atto III – CONFLITTO FINALE

Nagumo si è reso conto di essere il terribile Chojin, un mostro assassino senza pietà, e si rifiuta quindi di vedere Akemi. La ragazza però non vuole perdere il suo amato e si dichiara disposta a non abbandonarlo mai, sebbene conosca la sua natura non-umana. In un momento di intimità tra i due, Nagumo si trasforma nel Chojin, manifestando, questa volta, tutto il potere del dio superiore e distruggendo, come impazzito, tutto e tutti. Si avvera così la visione che Amano aveva avuto, riguardo al mondo futuro sotto il controllo del Chojin. Sembra la fine di tutto, ma un barlume di speranza giungerà da un personaggio inatteso...

Urotsukidoji fu senza dubbio uno degli *anime hentai* più celebri e discussi, un po' per la sua trama alquanto originale, ma soprattutto per gli espliciti contenuti di carattere sessuale che, assieme alle scene di sconvolgente violenza, fecero muovere persino la censura del più libertino Giappone.

Urotsukidoji fu realizzato nel 1987, sulla base del *manga* di Toshio Maeda, uno dei *mangaka* (= disegnatore di *manga*) più "turbati" di sempre. La regia fu affidata invece a Hideki Takayama (che tra l'altro diresse, alla fine degli anni Settanta, alcuni episodi di *Capitan Futuro* e, più tardi, nel 1999, anche di *Master Mosquiton*) un regista che collaborò anche con personaggi importanti come Shotaro Ishinomori (il creatore di *Cyborg 009* e di *Ryu il ragazzo delle caverne*) e Kozo Morishita, che lavorò nello staff di produzione di tutte le serie di *Dragon Ball* e che diresse le puntate della serie *Saint Seiya (I cavalieri dello Zodiaco)*. Lo stile, la

grafica, i colori e le animazioni sono molto validi e donano a tutta l'opera una verosimiglianza e una fluidità che, in un *hentai anime*, sono elementi fondamentali per una visione chiara e senza problemi.

Gli episodi qui analizzati sono i primi tre, realizzati a partire dal 1987 e distribuiti dalla defunta Granata Press nel 1994. Il finale di questa trilogia è però aperto (anche se non inconcludente) e infatti furono in seguito realizzati altri episodi (dal 1993 al 2004) con il famigerato Chojin sempre protagonista.

Urotsukidoji, come accennato in precedenza, è un *hentai anime*. La parola *hentai* indica tutti quegli *anime*, *manga* e videogames che contengono esplicite rappresentazioni di natura sessuale. Infatti, sebbene la vicenda del Chojin abbia una trama intricata e affascinante, una rappresentazione superba dei personaggi demoniaci e una caratterizzazione complessa dei personaggi coinvolti nell'intreccio, *Urotsukidoji* è soprattutto caratterizzato (e ricordato dai più) per le esplicite scene a sfondo sessuale e per lo stile splatter molto marcato. Si può affermare, quindi, che questo sia un *anime* "della carne" ovvero un cartone animato in cui la carne è assolutamente protagonista: tutti gli episodi-chiave, tutte le scene-fulcro dell'intera vicenda e i rapporti personali tra i singoli personaggi, infatti, si basano o, meglio ancora, assumono un significato preciso solamente passando attraverso una serie di atti sessuali infinitamente lunghi e che talvolta si concludono con l'esplosione di sangue di uno dei due protagonisti. E' possibile che la vicenda possa apparire esagerata e a tratti ridicola (emblematica la scena in cui Niki decide di diventare un demone: per far ciò deve compiere un truculento rito che consiste nell'amputazione del proprio pene, atto necessario per "assumerne" un altro dalle fattezze mostruose che lo avrebbe reso invincibile), ma non bisogna dimenticare che un *hentai* va preso come tale e cioè un'opera che ha sì una trama che lo sostiene, ma che ha nelle scene di erotismo esplicito la sua peculiarità e la sua ragione d'essere.

Una curiosità: in Giappone è vietata la riproduzione (grafica o reale) dei genitali maschili durante l'atto sessuale, anche nei video pornografici (per questo sono sempre coperti dai pixel). In *Urotsukidoji* (e in quasi tutti gli altri *hentai*) si è giunti ad una bizzarra soluzione per ovviare al problema: i demoni (protagonisti della maggior parte delle scene di sesso) sono quasi sempre degli esseri mostruosi dotati di più membri virili, i quali però sono più simili a dei tentacoli che ad altro. Abbiamo così delle scene di esplicito erotismo tra ragazze e tentacoli, un trucco che consente di aggirare i tagli e i ritocchi della censura. Una rappresentazione che, tra l'altro, trae ispirazione da un illustre precedente: intorno al 1820, infatti, il celebre pittore giapponese Hokusai (considerato da tutti come il primo ideatore del concetto di *manga*) realizzò un dipinto su legno dal titolo "Sogno della moglie del marinaio", nel quale una donna veniva violentata da una coppia di piovre giganti (in una scena che ricorda da vicino quelle di *Urotsukidoji*) ed è considerata la prima rappresentazione di violenza sessuale arrecata da tentacoli (*tentacle raper*).

Urotsukidoji

Titolo originale: Chojin Densetsu Urotsukidoji.

Luogo e anno: Giappone, 1987.

Regia: Hideki Takayama.

Genere: Hentai-anime, fanta-horror.

NOTA

Per contenuti extra e altro materiale esclusivo di questo articolo accedere al portale Ipnotica.org



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.

The Sadness di Rob Jabbaz

The
Sadness (2021)

Regia
e sceneggiatura: Rob Jabbaz

Taiwan
si trova al centro di una terribile pandemia. Il virus Alvin
attacca
le cellule cerebrali che controllano l'aggressività e gli
impulsi
sessuali. Uomini e donne sono tramutati in bestie feroci e

perverse.

Kat e Jim sono una giovane coppia che si è salutata alla fermata

della metro per recarsi ognuno al proprio posto di lavoro. Una volta

accortosi di trovarsi nell'occhio del ciclone pandemico, i due ragazzi dovranno lottare per ritrovarsi. Ma non sarà facile: le

strade sono piene di infetti dai quali è difficile scappare e anche

il contagio risulta difficile da evitare!

Il

regista **Rob Jabbaz**, canadese ma residente a Taipei (Taiwan), debutta nel 2021 con questo horror sanguinario classificato "zombi

movie" ma in realtà più tendente al body horror. Ispirandosi al

fumetto *Crossed* e sfruttando gli eventi di cronaca (Covid) che affliggono il mondo dal 2020 (vedere le mascherine indossate da

alcuni personaggi e la parola lockdown pronunciata almeno una volta)

il regista "reinventa" quella che è la figura dello zombi. Ormai

presentatoci in qualsiasi salsa e sottogenere, spremuto fino al

nocciolo (anzi pure quello è stato spremuto) il morto vivente è

rappresentato da **Jabbaz** come un essere sì sanguinario e violento ma consapevole di ciò che fa. Infatti i non morti, in questo film, interagiscono a parole con le proprie vittime e addirittura annunciano loro di quale atroce morte moriranno. Il

sangue scorre a fiumi e spruzza a fontane quasi da sembrare assurdo

che in un corpo umano ce ne sia così tanto, ma al regista interessa dare al pubblico quello che vuole. *The Sadness* diventa così un festival splatter condito da perversioni sessuali delle quali alcune mai viste in nessun altro film. Il tutto è realizzato senza l'aiuto della CGI per quanto riguarda gli effetti speciali. Le interpretazioni sono più che convincenti: gli attori, tra cui alcuni debuttanti, sono ben calati nei personaggi e straordinarie risultano anche le comparse nei ruoli degli infetti. In tutto questo vortice di orrore, però, si nasconde un profondo messaggio di denuncia sociale rivolto al genere umano degenerato a seguito dei fatti reali citati prima. Lo stress da Covid, che ha alterato gli umori delle persone nella realtà, è rappresentato nel film come il virus che colpisce il cervello facendo commettere atti orribili. Tali azioni sono rappresentate nel film in chiave horror ma, alla fine, non si discostano tanto da ciò che ascoltiamo quasi tutti i giorni nei telegiornali.

Tra i migliori horror degli ultimi anni e gioiello che si aggiunge alla filmografia asiatica, *The Sadness* è un debutto stellare per il regista che ha usato tutti gli assi nella manica per poter soddisfare il pubblico e dare vita a un prodotto destinato a far parlare di sé per molto tempo. Insomma questa pellicola ha tutte le carte in regola per essere già un cult. Assolutamente da non perdere! Rimarrete a bocca aperta e, mi raccomando, non chiamateli "zombi"!



